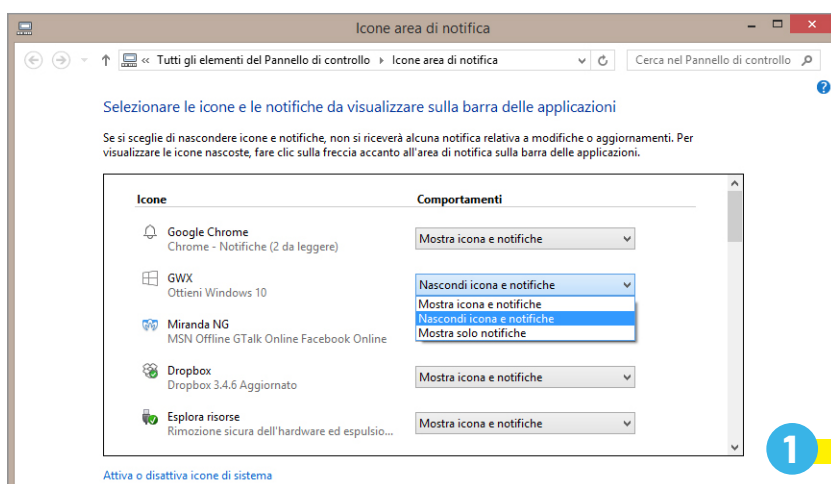




SISTEMI OPERATIVI



1 DISABILITARE L'ICONA "OTTIENI WINDOWS 10"

Microsoft ha annunciato da tempo che gli utenti di Windows 7, 8 e 8.1 avranno diritto all'aggiornamento gratuito a Windows 10 per un periodo di tempo limitato (un anno dalla data di lancio), ma da qualche settimana il produttore ha iniziato una campagna visibile direttamente sul desktop: nell'area di notifica, infatti, molti utenti hanno trovato una nuova icona, accompagnata dalla descrizione *Ottieni Windows 10*: cliccandola si apre una finestra informativa sull'offerta di upgrade, e la stessa icona permetterà anche di scaricare la versione definitiva del nuovo sistema operativo non appena verrà rilasciato.

L'area di notifica della barra delle applicazioni, però, è una zona cruciale del sistema operativo, e molti non hanno apprezzato l'aggiunta di un'icona inutile (almeno per ora). Vediamo dunque quali procedure si possono mettere in atto per nascondere o eliminarla.

La strada più semplice da percorrere (e più rapida da annullare) è quella di nascondere l'icona: fate clic sulla freccia verso l'alto, alla sinistra dell'area di

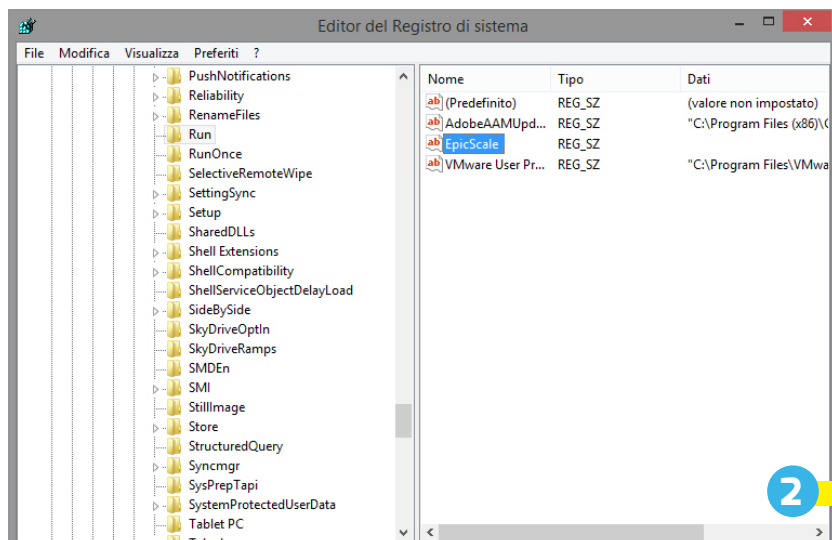
notifica, e aprite il collegamento *Personalizza* nel pannello popup. Individuate la voce *GWX Ottieni Windows 10* e selezionate l'opzione *Nascondi icona e notifiche* nella relativa casella a discesa. Se invece volete rimuovere definitivamente il software, aprite il Pannello di controllo, selezionate *Programmi/Visualizza gli aggiornamenti installati* (nella sezione *Programmi e funzionalità*). Utilizzando la casella di ricerca integrata, individuate l'aggiornamento KB3035583,

selezionatelo e fate clic sul pulsante *Disinstalla*. Confermate l'intenzione di eliminare l'aggiornamento, e poi assicuratevi di non installarlo nuovamente con Windows Update.

2 RIMUOVERE IL CRAPWARE EPICSCALE

EpicScale è un software che viene installato (in alcuni casi senza neppure chiedere conferma all'utente) insieme a varie utility freeware; in particolare uTorrent con gli ultimi aggiornamenti ha portato in dote a molto utenti questo ospite sgradito. Si tratta di un tool per generare Bitcoin; richiede una notevole potenza di calcolo per funzionare e può influire in modo sensibile sulle prestazioni del Pc. Eliminarlo richiede vari passaggi: vediamo quali sono.

Per prima cosa, è opportuno tentare la strada consueta: aprite il Pannello di controllo, selezionate *Programmi/Disinstalla un programma*, individuate la voce *EpicScale Application* e fate clic su *Disinstalla*. Questa operazione non rimuove completamente il programma, ma è necessaria per poter svolgere i passaggi successivi. Aprite



“

Gli ultimi aggiornamenti di uTorrent portano in dote un ospite sgradito: il crapware EpicScale.



poi Esplora file e raggiungete il percorso `C:\ProgramData`; qui troverete una cartella chiamata *EpicScale*, che dev'essere eliminata. Gli ultimi passaggi richiedono la manipolazione del Registro di configurazione: apritelo richiamando la finestra di esecuzione (scorciatoia da tastiera `Windows+R`) e digitando `regedit`, raggiungete la chiave `HKEY_CURRENT_USER\Software\EpicScale` ed eliminatela, insieme a tutto il suo contenuto. Infine, spostatevi nel percorso `HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Run` e verificate se esiste il valore *EpicScale*: in alcuni casi viene cancellato durante la disinstallazione, ma se dovesse essere ancora presente eliminatelo per completare la pulizia del sistema.

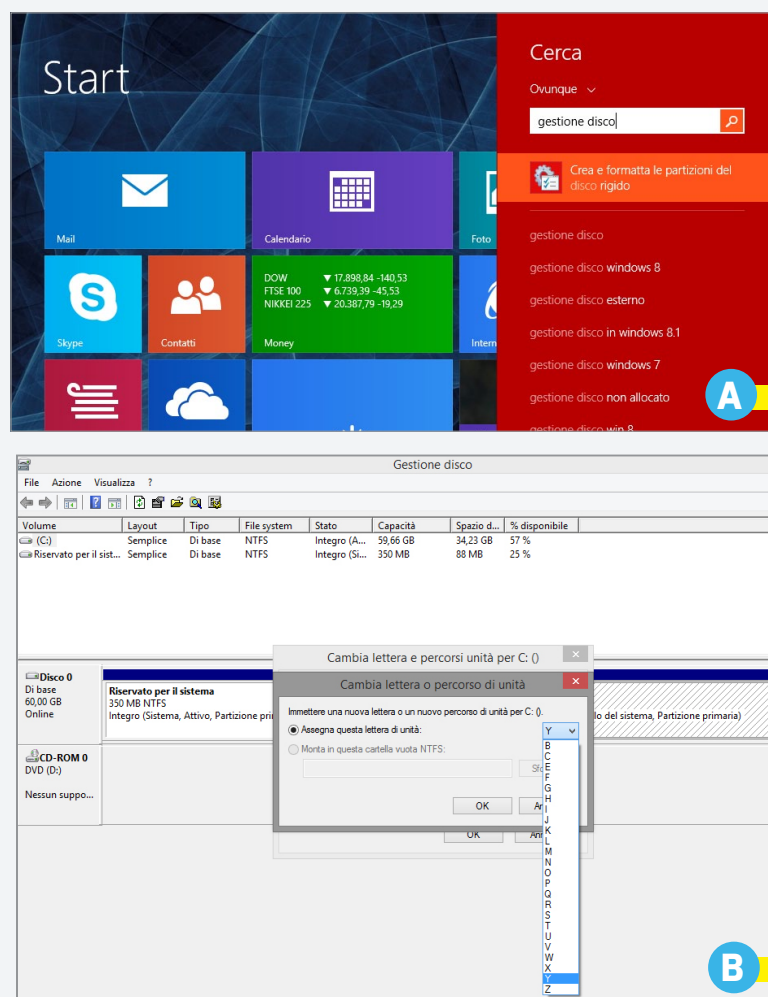
3 | SCARICARE IL DISCO DI INSTALLAZIONE DI WINDOWS 7 O 8

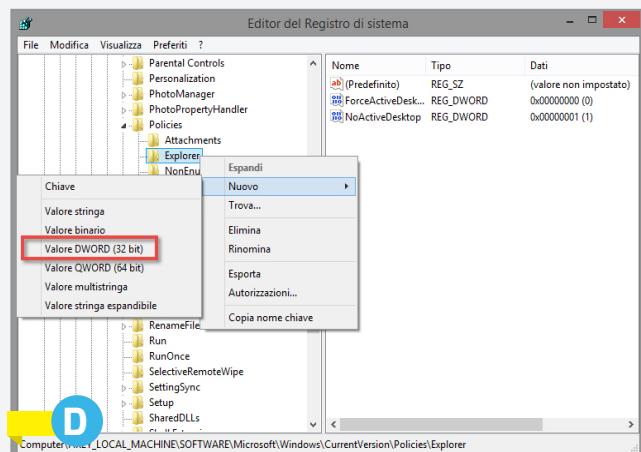
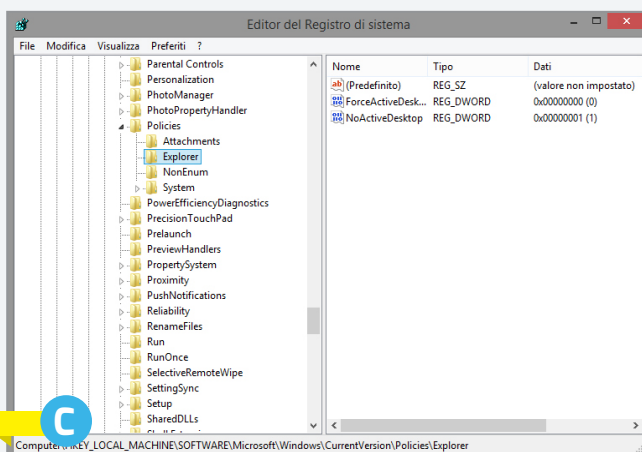
Da qualche tempo Microsoft permette di scaricare le immagini binarie delle ultime due versioni del suo sistema operativo, con alcune limitazioni. Grazie a questo possibilità si può ricreare velocemente un supporto di installazione se quello originale è stato perso o danneggiato, oppure utilizzare direttamente il file immagine per installare Windows in una macchina virtuale o per creare una chiavetta Usb di installazione.

Nel caso di Windows 8 l'operazione è molto semplice: raggiungete la pagina <http://windows.microsoft.com/it-it/windows-8/create-reset-refresh-media> e fate clic sul pulsante *Creare supporti* per scaricare il software *MediaCreationTool.exe*. Avviate il programma, selezionate la lingua, la versione e l'architettura del sistema operativo da scaricare e fate clic su *Avanti*. Nel passaggio successivo decidete se scaricare il file Iso o creare direttamente una chiavetta Usb, indicate la posizione in cui salvare il file o la lettera di unità della chiavetta

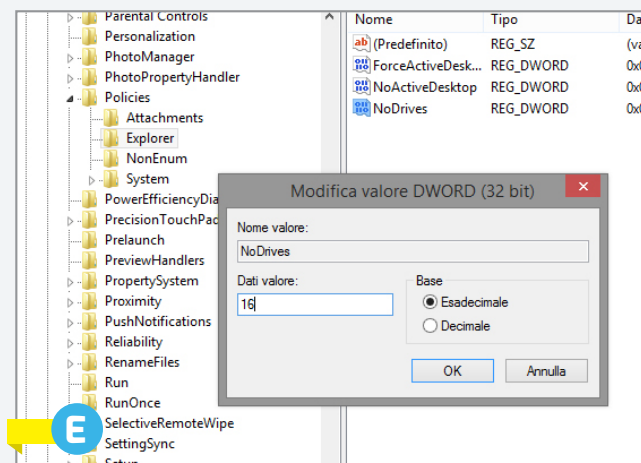
4 | NASCONDERE UN'UNITÀ IN WINDOWS

Non sempre è utile che le memorie di massa siano facilmente accessibili da parte degli utenti. Per esempio, potrebbe essere presente una partizione di ripristino con l'immagine del disco di installazione del sistema operativo e i driver delle periferiche, oppure un'unità dedicata al backup: in entrambi i casi è opportuno che rimangano escluse dalle normali operazioni di copia, spostamento e cancellazione dei file. Ci sono varie soluzioni per nascondere le unità disco in Windows, con diversi gradi di sicurezza: la più semplice non richiede alcun software di terze parti, e si limita a non mostrare le unità negli elenchi di Esplora file. Questa soluzione non offre una protezione a prova di hacker, ma ha il grande vantaggio di consentire un accesso molto veloce in caso di necessità: basta infatti digitare il nome dell'unità nella casella del percorso di Esplora file per riuscire a raggiungerla senza bisogno di sbloccare o ripristinare l'accesso. L'unità sarà ancora accessibile anche alle utility che devono scrivere o leggere informazioni (si pensi, per esempio, agli strumenti di backup), ma non verrà mostrata nell'interfaccia di Esplora file e sarà molto più difficile individuarla, specialmente se non se ne conosce l'esistenza e si utilizza una lettera di unità personalizzata.

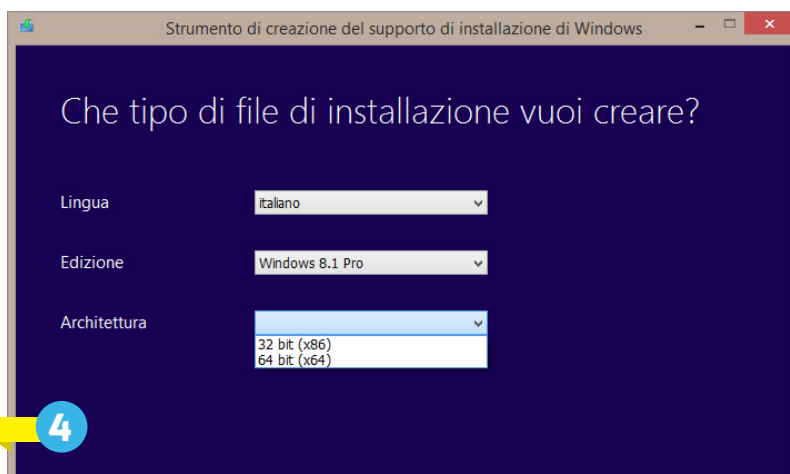




Il primo passaggio, per rendere più difficile l'accesso alla cieca, è modificare la lettera di unità associata al disco o alla partizione da nascondere. Raggiungete il menu Start o lo Start Screen e digitate *gestione disco* nel motore di ricerca di Windows; fate clic sull'elemento *Crea e formatta le partizioni del disco rigido* (figura A) per aprire l'interfaccia di manipolazione delle unità disco. Evidenziate la partizione da nascondere nell'elenco dei volumi, fate clic destro e selezionate l'opzione *Cambia lettera e percorso di unità* nel menu contestuale. Nella finestra di dialogo successiva fate clic su *Cambia* e poi individuate una lettera libera da utilizzare, preferibilmente verso il fondo dell'alfabeto (per esempio X: o Y:) (figura B). Confermate la selezione facendo clic su OK e chiudete la finestra Gestione disco. Aprite poi l'editor del registro di configurazione, scrivendo *regedit* nel motore di ricerca di Windows e selezionando l'elemento corrispondente; navigate nell'albero delle chiavi fino a raggiungere il percorso *HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Policies\Explorer* (figura C). Fate clic destro sulla chiave e create un nuovo valore a 32 bit (*Nuovo/Valore DWORD (32 bit)*) (figura D). Digitate il nome *NoDrives* e fate doppio clic per aprire la finestra di modifica del valore. Cambiate la base in *Decimale* e inserite il valore relativo



all'unità o alle unità da nascondere: il disco A: corrisponde al valore 1, B: corrisponde a 2, C: a 4, D: a 8 e così via (figura E). I valori possono anche essere sommati: per nascondere i dischi C: e D: basta digitare il valore 12 (4 per C: + 8 per D:). Per ripristinare la visibilità di tutte le unità basta reimpostare a 0 il valore *NoDrives*, oppure eliminarlo del tutto.



e attendete la fine del download. Nel caso di Windows 7, invece, i limiti sono più stringenti: aprite la pagina www.microsoft.com/en-us/software-recovery, digitate il *Product Key*, selezionate la lingua del sistema operativo e fate clic sul pulsante *Next* per verificare il seriale. Purtroppo, il sito attualmente funziona soltanto con le chiavi relative alle versioni full retail di Windows 7: sono invece escluse le edizioni Oem (in bundle con l'acquisto di un nuovo Pc), gli aggiornamenti da una versione precedente di Windows e anche le chiavi ottenute tramite i servizi Microsoft dedicati agli utenti professionali, come Msdn e Technet.

APPLICAZIONI

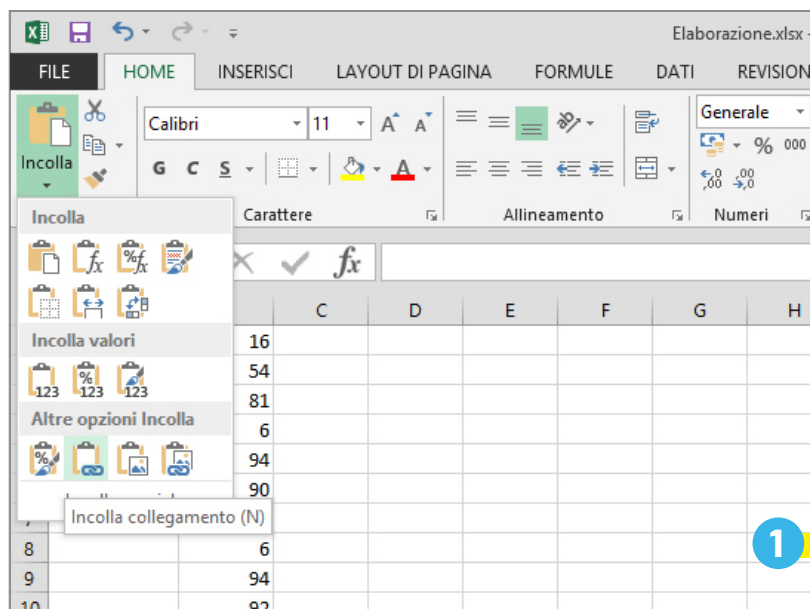


EXCEL

1 | RIFERIMENTI TRA FILE DIVERSI

Il foglio di calcolo di Microsoft viene utilizzato spesso anche in contesti avanzati, ad esempio per elaborare dati ed effettuare calcoli complessi a partire da semplici tabelle di informazioni che vengono generate in modo automatico da altri software. Per queste applicazioni è molto utile il supporto da parte di Excel di molti formati semplici da creare, come per esempio il Csv (*Comma Separated Values*), che elenca semplicemente le righe di valori in un documento di testo, con le celle separate per mezzo di un carattere specifico, di solito il punto e virgola (;).

Per dividere i dati dalla logica di elaborazione, si possono mantenere i due oggetti in file separati; seguendo questa impostazione, basterà sostituire il documento dei dati con uno più recente o relativo ad altri contesti (per esempio le vendite di un'altra regione) per ottenere immediatamente le informazioni aggiornate, naturalmente a patto che tutti i dati abbiano la stessa struttura. Utilizzare il riferimento a una cella o a un insieme di celle di un altro file è piuttosto semplice: vediamo come fare. Aprite sia il foglio con i dati sia quello di elaborazione in Excel e selezionate nel primo documento le informazioni



su cui volete basare i calcoli. Copiatele negli appunti (per esempio con la scorciatoia *Ctrl+C*) e passate al secondo foglio. Decidete la posizione dei dati da incollare selezionando la cella di destinazione e fate clic sulla freccia sotto il pulsante *Incolla*, nella sezione *Appunti* della scheda *Home* della barra multifunzione. Nel menu a discesa fate clic su *Incolla collegamento*, il secondo pulsante nella sezione *Altre opzioni incolla*. Nella cella si vedrà una formula con una sintassi particolare (simile a *[Dati.xlsx] Foglio1!A1*); questi riferimenti possono

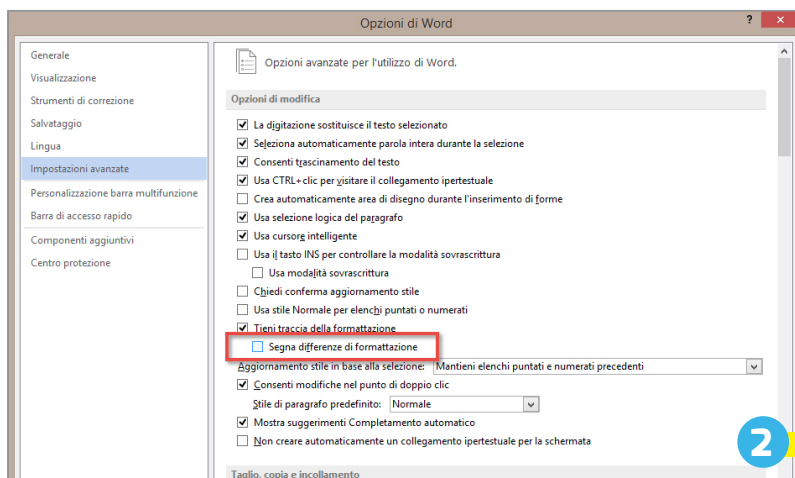
essere utilizzati come di consueto, per esempio all'interno delle formule: per sommare tutti i valori della prima colonna basta utilizzare la formula `=SOMMA([Dati.xlsx]Foglio1!A:A)`.

WORD 2013

2 | GLI ERRORI DI FORMATTAZIONE

Il word processor targato Microsoft utilizza da molti anni le sottolineature ondulate per indicare problemi ed errori all'interno del testo: se si digita una parola sbagliata, o semplicemente un termine che non è compreso nel dizionario integrato, Word la sottolineerà in rosso per richiamare l'attenzione dell'utente. Gli errori di grammatica invece sono evidenziati in verde, e dalla versione 2013 si è aggiunta una terza tipologia di segnalazione, caratterizzata dal colore blu, che richiama l'attenzione sui problemi relativi alla formattazione e all'aspetto del testo.

Nei documenti più semplici questa funzione è utile per mantenere la coerenza e l'uniformità, ma spesso capita di introdurre variazioni in maniera volontaria, per sottolineare un passaggio o per variare lo stile. In questi casi, le



righe blu sono soltanto un fastidio, che per fortuna può essere eliminato. Si può agire direttamente sul singolo passaggio sottolineato, facendo clic destro e selezionando una delle opzioni proposte, come *Ignora questa volta* o *Ignora regola*. Oppure si può scegliere un approccio più radicale, e disabilitare completamente questa funzione: vediamo come. Aprite il backstage con un clic sull'etichetta *File* nella barra multifunzione, poi selezionate *Opzioni* nell'elenco di sinistra per aprire la finestra di dialogo delle opzioni di Word. Selezionate la sezione *Impostazioni avanzate* e poi scorrete l'elenco di destra fino a individuare la voce *Segna differenze di formattazione*, nella sezione *Opzioni di modifica*. Disattivatela e confermate con un clic su *OK*.

MOVIE MAKER

4 | ELIMINARE LE BARRE LATERALI

Il semplice software di montaggio video Movie Maker un tempo era integrato in Windows; con l'avvento di Windows 7, Microsoft ha deciso di separarlo (insieme ad altri strumenti) dal ciclo di sviluppo dell'OS, per integrarli nella suite Windows Live, disponibile gratuitamente all'indirizzo <http://windows.microsoft.com/it-it/windows-live>. Movie Maker è semplicissimo da utilizzare, ed è adatto anche ai principianti assoluti, ma non offre moltissime funzioni avanzate. Scopriamo, per esempio, come eliminare classiche

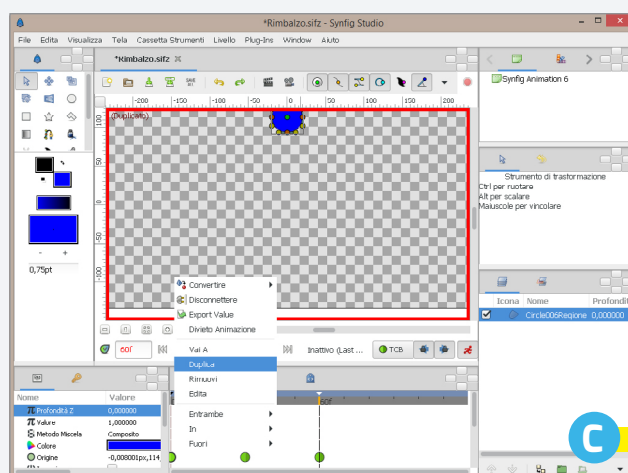
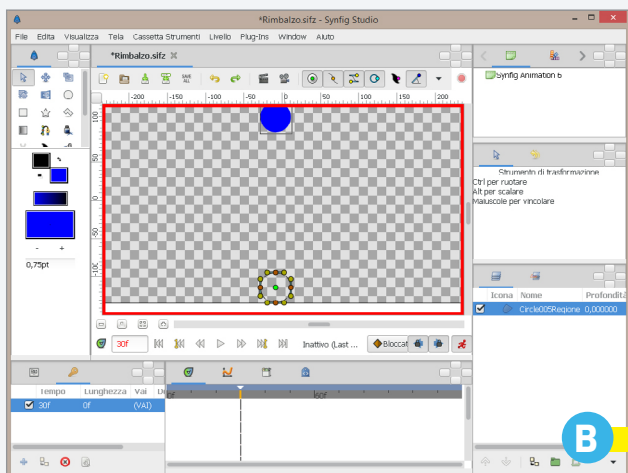
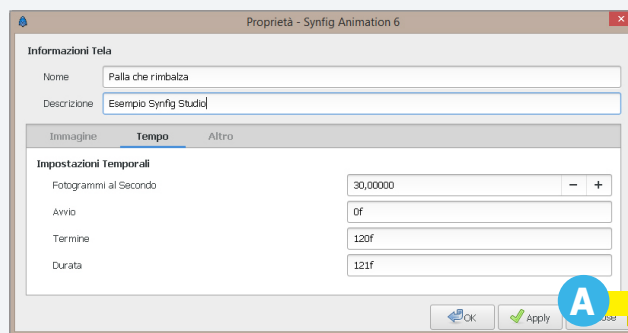
bande nere ai lati di una scena. Quando caricate in Movie Maker uno spezzone registrato con una videocamera data, oppure una sequenza di fotografie da cui volete ricavare uno slideshow, il programma aggiunge infatti due bande nere sui lati dei frame per compensare la differenza di risoluzione (o, più precisamente, di proporzioni) tra il formato dei file originali e quello del filmato di destinazione. Per risolvere il problema potete variare il rapporto d'aspetto del file video, selezionando la scheda *Progetto* e facendo clic sul pulsante *Standard (4:3)* nella sezione *Proporzioni*. Se invece il filmato fosse costituito da una sequenza di immagini, potrete elaborare le immagini in questione prima di caricarle in Movie Maker tramite le funzioni di Photo

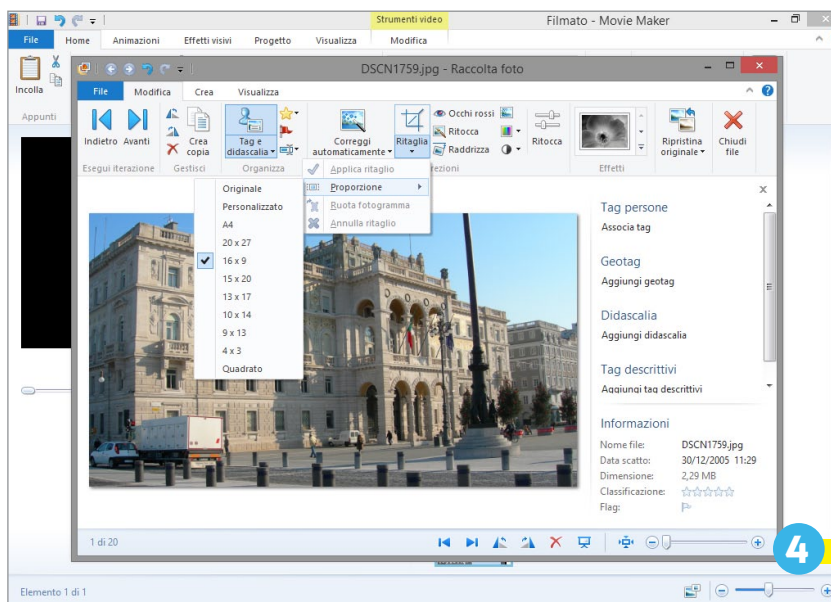
3 | ANIMARE UNA PALLINA

Synfig è un potente software di animazione 2D open source; potete trovarne la recensione su questo stesso numero di *PC Professionale* nella sezione *First Looks*. Per prendere confidenza con le sue funzioni vediamo come creare una semplice animazione con una palla che rimbalza. Aprite il programma e create un nuovo progetto, selezionando *File/New*. Fate clic sul pulsante posizionato all'origine dei due righelli, in alto a sinistra, e selezionate *Tela/Properties* per aprire la finestra di configurazione del canvas (**Figura A**). Qui si può modificare la dimensione dello stage, la frequenza dei fotogrammi e la durata dell'animazione; selezionate la scheda *Tempo*, modificate la frequenza a 30 fps (sarà più comodo spostarsi tra i fotogrammi chiave dell'animazione), e poi impostate il *Termine* a 4 secondi: potete digitare sia il numero di fotogrammi (120f) sia quello dei secondi (4s). Confermate con *OK* per tornare alla finestra principale. Selezionate ora lo strumento *Cerchio* e fate clic all'interno della tela per creare un disco con un diametro di 20 px. Passate allo

strumento di trasformazione e spostate il cerchio nella parte alta della tela: questa sarà la sua posizione di partenza, al fotogramma 0.

Vediamo ora come creare l'animazione: selezionate *TCB* come *Interpolazione predefinita* nella toolbar della timeline e poi fate





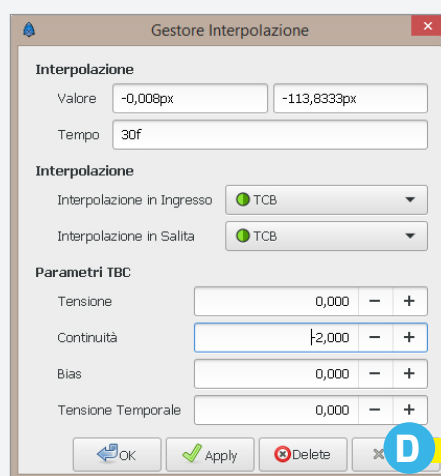
Gallery, un altro software che fa parte della suite Windows Live. Individuate le fotografie da includere nel filmato e copiatele in una nuova cartella per evitare di sovrascrivere i file originali, poi apritele una per una in Photo Gallery; fate clic sulla freccia sotto il pulsante *Ritaglia*, nella sezione *Correzioni* della scheda *Modifica*, e selezionate *Proporzioni* 16 x 9 (oppure 4 x 3 se volete creare un filmato in 4:3).

Allargate e spostate il riquadro per inquadrare la parte più significativa della fotografia, poi confermate la selezione premendo il tasto *Invio*. Dopo aver ritagliato tutte le fotografie, importatele in Movie Maker per realizzare uno slide show perfetto per gli schermi panoramici.

SYNFIG STUDIO

clic sul pulsante con l'icona a forma di omino verde per attivare la modalità di animazione. Spostatevi al fotogramma 30, utilizzando la timeline o la casella in basso a sinistra che mostra il fotogramma corrente. Trascinate il cerchio nella parte bassa della tela, appoggiandolo al bordo inferiore; per mantenerlo allineato in orizzontale tenete premuto il tasto *Maiusc* mentre lo spostate (Figura B). Raggiungete poi il fotogramma 60, fate clic destro sul keyframe al fotogramma 0 (il pallino verde nella timeline) e selezionate *Duplica* per creare un nuovo fotogramma chiave, identico a quello iniziale, nella nuova posizione. Così la palla tornerà nella posizione iniziale dopo aver completato un rimbalzo (Figura C). Ora duplicate il fotogramma 30 alla posizione 90, e il fotogramma 0 alla posizione 120, completando l'animazione. Per visualizzare un'anteprima del movimento tornate al fotogramma 0 e fate clic sul pulsante *Esegui*, subito sotto la tela. L'animazione segue l'andamento impostato, ma il movimento non tiene conto dell'accelerazione di gravità; per visualizzarlo selezionate il campo *Origine* nelle proprietà dell'oggetto, e poi aprite la scheda *Graphs*, nella sezione che mostra la timeline.

Per creare un movimento più naturale tornate alla timeline e fate clic destro sul pallino verde in corrispondenza del fotogramma 30. Selezionate *Edita* nel menu contestuale per aprire la finestra di gestione dei parametri di interpolazione (Figura D). Una trattazione completa di queste proprietà richiederebbe troppo spazio, per maggiori informazioni rimandiamo alla pagina <http://wiki.synfig.org/wiki/TCB>. Per modificare il movimento, inserite un valore leggermente

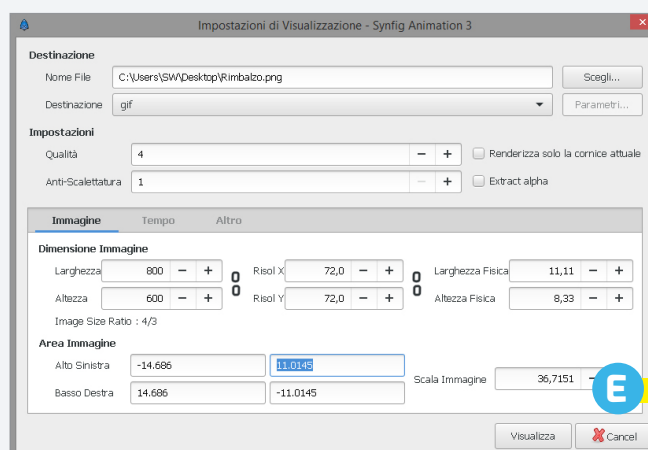


negativo nel campo *Continuità* (per esempio -2) e confermate con un clic su *OK*.

Ripetete la stessa operazione per il secondo rimbalzo, modificando anche il keyframe al fotogramma 90. Tornate alla scheda *Graphs*: noterete che ora la curva del movimento mostra una discontinuità netta in corrispondenza dei due keyframe in cui la palla tocca il terreno.

Verificate nuovamente l'anteprima dell'animazione, e poi generate quella definitiva: selezionate *File/Render*, impostate *Gif* come *Destinazione*, indicate

il percorso del file da creare e poi fate clic su *Visualizza* (figura E). Nonostante il nome del pulsante, l'animazione finale non verrà visualizzata automaticamente: dovrete invece raggiungere la cartella di destinazione, specificata in precedenza, e aprire il file appena creato.



INTERNET

1 | I NUOVI SEGNALIBRI DI CHROME

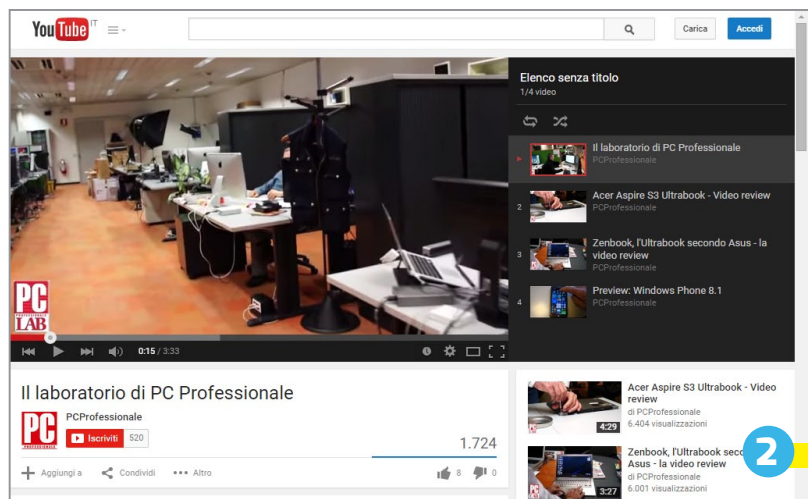
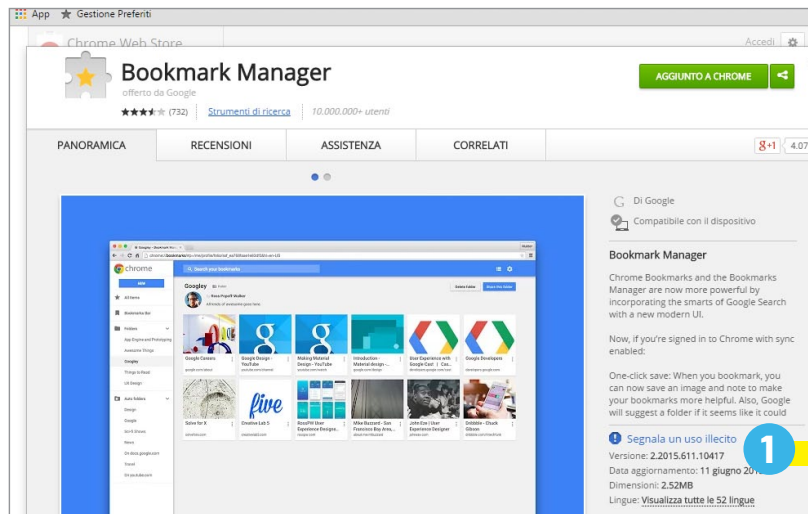
Nello scorso mese di aprile il consueto aggiornamento del browser di Google ha abilitato per default una nuova funzione che era in corso di sviluppo ormai da qualche tempo: un sistema di gestione dei segnalibri molto più moderno e visuale, che mostra le pagine salvate con una nuova impostazione caratterizzata da anteprime di grandi dimensioni, influenzata dal design Material di Android 5.

La nuova struttura, però, mostra meno informazioni nella stessa quantità di spazio rispetto al passato, e non ha avuto un'accoglienza molto positiva. Per questo motivo, in un aggiornamento successivo la nuova funzione è stata disabilitata, per ripristinare invece il tradizionale sistema di gestione dei segnalibri. Chi avesse apprezzato il nuovo layout, o chi l'avesse perso e volesse testarlo, può scaricarlo sotto forma di estensione del browser: ecco come.

Aprire Chrome e raggiungere la pagina <http://tinyurl.com/ChromeBookmarkManager>; fate clic sul pulsante **Aggiungi** in alto a destra e poi confermate con un ulteriore clic su **Aggiungi**, nella finestra di dialogo successiva. Per aprire la nuova interfaccia basta fare clic sul pulsante aggiunto alla barra dei Preferiti, oppure richiamarla con la scorciatoia da tastiera **Ctrl+Maiusc+O**. La nuova interfaccia, dicevamo, mostra meno informazioni rispetto al passato, ma per ottenere una vista più compatta basta fare clic sull'icona **List view**, accanto alla casella di ricerca nella barra superiore.

2 | CREARE UNA PLAYLIST YOUTUBE SENZA ACCOUNT

Il portale video di Google offre numerosissime funzioni per salvare video preferiti e per creare playlist complesse. Alcuni utenti di YouTube si sono specializzati proprio nella ricerca e nella selezione dei video più istruttivi, interessanti o curiosi, realizzando playlist curate e suddivise per argomento: così hanno raggiunto una notevole popolarità, pur non avendo mai prodotto un contenuto originale. In alcuni casi,



però, non si vuole associare la playlist al proprio account, per comodità, velocità o per mantenere la privacy. Esiste però un trucco che consente a chiunque di creare una semplice sequenza di video YouTube, senza collegarla al proprio account (o addirittura senza doversi registrare in alcun modo); vediamo come.

Le informazioni necessarie sono gli identificatori univoci dei video da aggiungere alla playlist: aprite le pagine di riproduzione di ciascun video e analizzate l'indirizzo Url; il formato sarà <https://www.youtube.com/watch?v=XXXXXXXXXXXX>. L'ultima

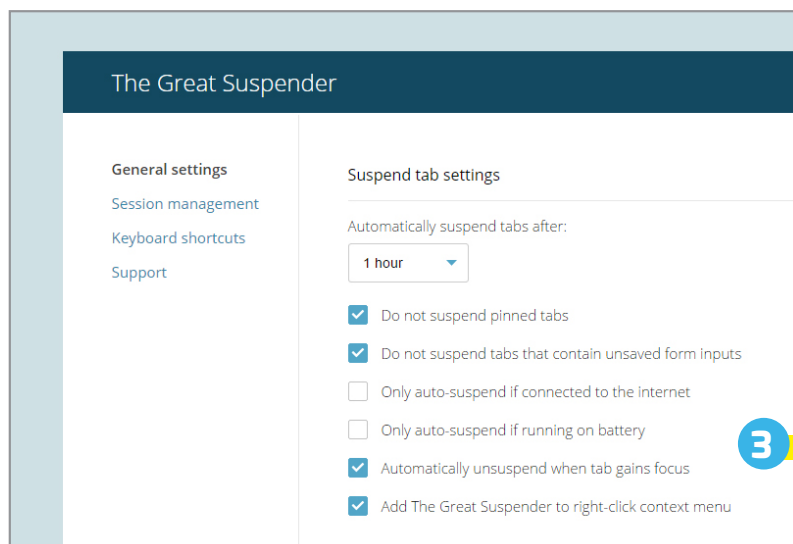
parte della stringa è una sequenza alfanumerica unica per ciascun filmato: questa è informazione che ci serve. Copiate gli ID dei filmati da aggiungere alla playlist e incollateli in un editor di testi, in una sola riga e separati da una virgola. L'elenco degli ID va poi aggiunto alla fine di un indirizzo specifico, che richiama l'interfaccia di creazione della playlist: il suo formato è http://www.youtube.com/watch_videos?video_ids=XXXXXXXXXXXX. Naturalmente bisogna sostituire le X con l'elenco degli ID separati da virgole. L'indirizzo Url così composto potrà essere utilizzato esattamente come una

playlist tradizionale; per renderlo più semplice da comunicare e condividere, potrebbe essere utile associarlo a un indirizzo breve, con un servizio di shortening come per esempio <http://tinyurl.com>.

3 | SOSPENDERE LE SCHEDE DI CHROME PER RISPARMIARE MEMORIA

L'impostazione a schede dei browser moderni è comodissima, ma molti navigatori – per non dire tutti – prima o poi ne abusano e si trovano a lavorare con decine di pagine Web contemporaneamente.

C'è addirittura chi porta questa pratica alle estreme conseguenze: sfrutta la funzione di salvataggio delle sessioni per ripristinare a ogni avvio un lungo elenco di schede che rimangono sempre aperte, come una cartella di Preferiti sempre attivi. Ma le schede aperte hanno un grave difetto: consumano risorse, sia in termini di memoria sia di tempo di calcolo del processore se includono qualche forma di interattività o programmazione lato client. Per questo può essere utile un'estensione come *The*



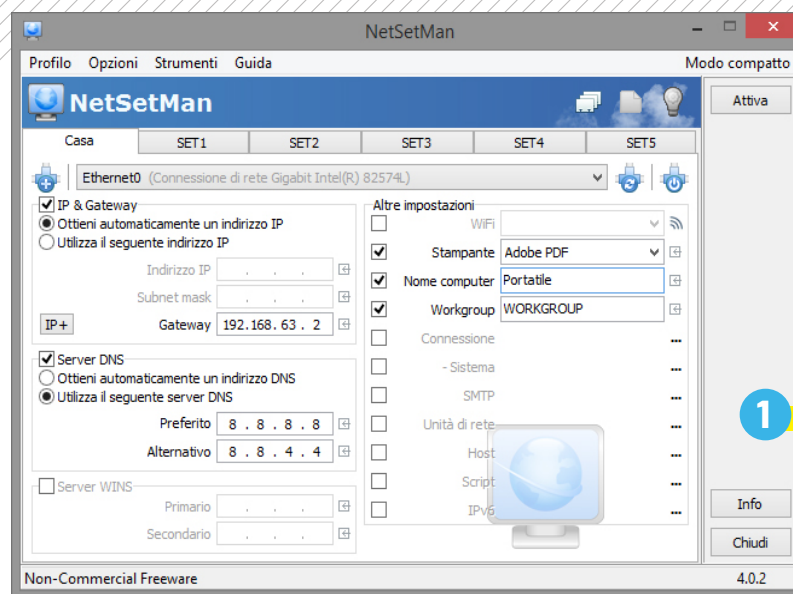
great suspender per Chrome, che ferma automaticamente le schede inattive e ne libera le risorse. L'estensione può essere scaricata all'indirizzo <http://tinyurl.com/GreatSuspender>; basta fare clic sul pulsante *Add to Chrome* e attendere il completamento dell'installazione. Al primo avvio, *The Great Suspender* proporrà di passare alla finestra di configurazione per modificare il suo comportamento. Per default, l'estensione sospenderà automaticamente le schede dopo un'ora di inattività, mentre le opzioni permettono

di escludere alcune categorie di schede, come per esempio quelle bloccate o contenenti testo non salvato all'interno di moduli. Molto utile per chi usa un *notebook* è anche l'opzione per attivare l'estensione soltanto quando il Pc è alimentato a batteria; la funzione per ripristinare le schede automaticamente all'attivazione, invece, rende *The Great Suspender* praticamente invisibile; altrimenti, l'estensione mostra un collegamento da seguire per ripristinare la pagina sospesa.

UTILITY

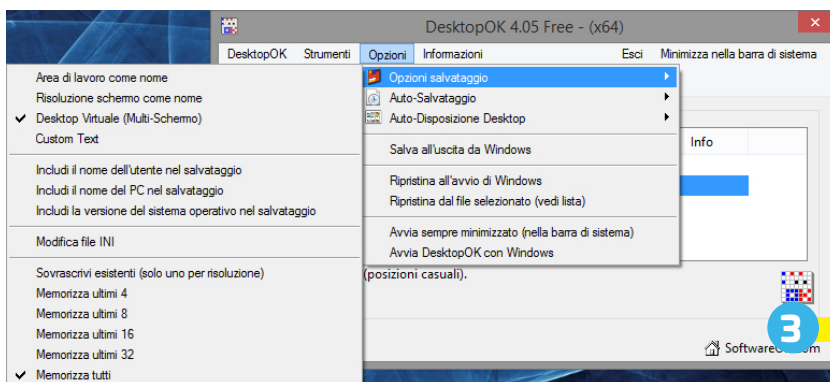
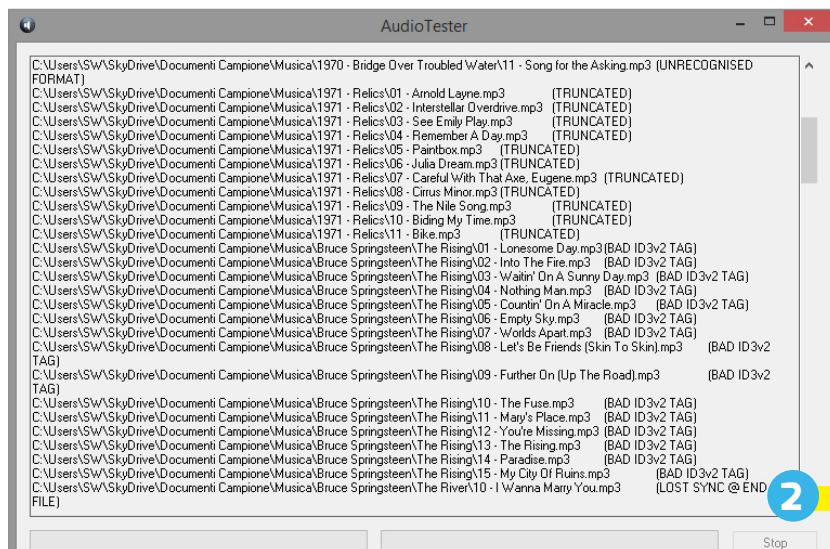
1 | NETSETMAN 4

In questa rubrica abbiamo già parlato in varie occasioni delle utility dedicate alla gestione dei profili di connessione alla rete locale. Questi tool erano indispensabili alcuni anni or sono, quando il protocollo Dhcp non era ancora molto diffuso, ma mantengono la loro utilità anche oggi. Quando si collega alla rete locale, infatti, il sistema operativo deve conoscere alcune informazioni essenziali per riuscire a comunicare in modo efficace. Questi dati possono essere impostati a mano, oppure ricevuti automaticamente tramite il protocollo Dhcp. Ma questo standard comunica soltanto le informazioni essenziali, come l'indirizzo IP assegnato alla macchina, il gateway a cui indirizzare i pacchetti da smistare nella rete locale e il server Dns da interrogare per la risoluzione dei nomi di dominio. Se il Dhcp non basta si può usare un tool come *NetSetMan*: è un'utility gratuita per uso



non commerciale che ha recentemente raggiunto la versione 4 e può essere scaricata all'indirizzo <http://www.netsetman.com/en/freeware>. *NetSetMan* consente di creare profili completi per ottenere una configurazione del computer perfetta per

ciascun ambiente in cui ci si trova a lavorare, e soprattutto passare da un profilo all'altro in pochi istanti. Si possono per esempio configurare diversi nomi per il proprio computer, e impostare differenti gruppi di lavoro per la rete locale



Windows. Si possono anche modificare dettagli legati alle periferiche, come per esempio la stampante predefinita, e impostare eventuali server Dns specifici. NetSetMan è prezioso per chi lavora in mobilità, ma non solo: può anche essere utilizzato con profitto per passare rapidamente da una configurazione all'altra, e testare per esempio l'accesso a un server specifico dall'interno o dall'esterno della rete locale, facendo impersonare alla stessa macchina ruoli diversi. La versione gratuita di NetSetMan offre tutte le principali funzioni, ma gli utenti più avanzati possono acquistarne l'edizione a pagamento (30,50 Euro Iva inclusa), che aggiunge funzioni di impostazione automatica dei proxy, della homepage del browser e dei domini.

2 | AUDIOTESTER

Se la collezione di file musicali cresce oltre un certo limite diventa difficile verificarne lo stato di salute, salvo poi avere brutte sorprese quando si tenta di riprodurre un brano specifico che risulta invece illeggibile. I motivi possono essere molteplici: i file potrebbero

essersi corrotti nello spostamento da un computer all'altro, o nel salvataggio e successivo ripristino da un disco ottico masterizzato, o ancora potrebbero essere stati danneggiati da un software di editing dei metadati non perfettamente conforme agli standard.

Per non avere brutte sorprese si può effettuare una scansione con AudioTester, un software specializzato disponibile gratuitamente all'indirizzo <http://www.vuplayer.com/other.php>. Esistono vari strumenti di questo tipo, come per esempio Mp3Val o Mp3 Diag, che includono anche funzioni di riparazione. AudioTester, al contrario, si limita ad analizzare i brani che compongono la biblioteca musicale e segnalare eventuali problemi. Ha però un vantaggio che compensa l'assenza delle funzioni di riparazione (che, peraltro, non sono sempre affidabili nemmeno nei concorrenti): oltre al classico standard Mp3 supporta vari altri formati di file, tra cui anche Ogg e Flac. È quindi uno strumento molto più versatile, capace di analizzare in un solo passaggio tutti i file che compongono la libreria audio. Il suo utilizzo è semplicissimo:

basta trascinare i file o le cartelle nella finestra del programma per avviare la scansione, che sfrutterà tutti i core del processore per velocizzare le operazioni di analisi. Il tool mostrerà poi un elenco testuale dei risultati: non si tratta di un semplice log cronologico, perché all'inizio mostra i file corrotti e solo dopo quelli senza problemi.

3 | DESKTOPOK

Tutti, prima o poi, cadono nella tentazione di lasciare documenti, collegamenti e file vari sul desktop di Windows; i più diligenti ripuliscono periodicamente la scrivania, magari ordinando le icone per tipologia o spostandole nelle cartelle appropriate, mentre la maggior parte degli utenti si abitua semplicemente a ritrovare un programma o un'informazione in una posizione specifica, e lascia crescere il numero di icone.

Questa disposizione, però, è molto meno stabile di quanto si pensi: basta un "soffio di vento" per scompigliare tutti i fogli lasciati sulla scrivania virtuale del sistema operativo. Per esempio, se si aggiorna il driver della scheda grafica (anche semplicemente tramite Windows Update), può capitare che il processo causi un ridimensionamento dello schermo per qualche istante, sufficiente a far spostare le icone in posizioni differenti. Chi lavora con più di un monitor spesso distribuisce le icone tra i due schermi, per poi scoprire che basta scollegarne uno per rimescolare tutti i collegamenti.

Esistono vari tool per risolvere il problema: molto interessante è il freeware DesktopOK, scaricabile dalla pagina <http://www.softwareok.com/?Freeware/DesktopOK> e compatibile con tutte le ultime versioni di Windows (compreso 8.1) a 32 e 64 bit. Il programma è portabile: basta scaricare l'archivio Zip, scompattarlo e avviare il file eseguibile.

La prima esecuzione mostra l'interfaccia in tedesco, ma basta selezionare *DesktopOK/Sprache/Italian*, per attivare la traduzione nella nostra lingua. Il suo funzionamento di base è molto semplice: basta fare clic su *Salva* per creare un nuovo snapshot della posizione delle icone, mentre *Ripristina* richiama l'impostazione salvata. Desktop OK offre molte funzioni avanzate: per esempio, può salvare automaticamente l'ordinamento del desktop a intervalli regolari, oppure può memorizzare lo stato all'uscita da Windows per poi ripristinarlo all'avvio seguente.